

Il 25 aprile in Valle Bormida

Note biografiche su Nicola Panevino

Nato a Carbone (Pz) il 13 luglio 1910, entrò in magistratura il 28 ottobre 1938 e fu destinato al Tribunale di Savona. Qui si iscrisse al Partito d'Azione e, dopo l'uccisione dell'avv. Cristoforo Astengo, fu nominato responsabile del partito nella provincia di Savona e poi divenne Presidente del locale Comitato di Liberazione Nazionale.

Il Tribunale di Savona si trasformò ben presto in centro conspirativo e il giudice Panevino, oltre ad occuparsi del collegamento tra il Comitato e le formazioni "Giustizia e Libertà" operanti nella zona, si valeva della sua autorità presso il personale delle carceri per prestare aiuto ai detenuti politici.

Sospettato di antifascismo, venne arrestato dalla Polizia Militare della Divisione "S.Marco" il 14 dicembre 1944, pochi minuti prima di trovarsi ad una riunione del Comitato.

Rinchiuso per alcuni giorni nell'ex caserma in via Pietro Giuria, venne poi tradotto nelle carceri di Genova, a disposizione delle S.S. tedesche. Con lui

vennero arrestati e condotti al carcere di Marassi altri detenuti, tra cui il Col. di Stato Maggiore Gustavo Capitò, il Commissario di P.S. dott. Cardia Ubaldo, il Cancelliere Muti Placido della Pretura di Savona.

Alla tristemente famosa "Casa dello Studente" subì sevizie e torture che lo costrinsero a confessare la propria appartenenza alla lotta clandestina, ma ebbe la forza d'animo di accusare solo se stesso e non altri e riuscì ad avvertire gli amici di Savona affinché sapessero di poter continuare la lotta e indicando loro anche il nome dei suoi carnefici perché non sfuggissero alla giustizia.

Essendo stati uccisi alcuni soldati tedeschi a opera dei partigiani, fu fucilato per rappresaglia, unitamente ad altri detenuti politici: alle 4 del 23 marzo 1945 fu prelevato con 17 detenuti dalle carceri di Marassi; furono ammanettati a due a due, costretti a percorrere impervi sentieri del monte Carlo di Crevasco dal lato più scosceso (un condannato era privo di un braccio e un altro era senza una gamba) e, giunti sul luogo, Panevino assistette all'esecuzione

di 9 suoi compagni prima di essere a sua volta fucilato.

A Nicola Panevino fu conferita alla memoria la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

"Figlio di magistrato e magistrato egli pure, sensibilissimo agli ideali di libertà e di prestigio, subito dopo l'armistizio si dedicava alla costituzione ed organizzazione della prima formazione partigiana nella zona di Savona, al fine di opporre sistematica salda resistenza alle agguerrite forze dell'oppressione. Noncurante dei gravi rischi cui esponeva palesemente la sua persona, in qualità di presidente del C.L.N. diveniva il centro propulsore ed animatore di tutte le iniziative politico-militari del movimento partigiano savonese e delle Langhe.

Braccato, arrestato e torturato disumanamente, manteneva fermo esemplare comportamento esasperando così i suoi feroci aguzzini che procedevano spietatamente alla sua decretata fucilazione a Cravasco (Campomorone - Genova), 23 marzo 1945."

Dopo la sua morte una delle



Nicola Panevino

primissime formazioni partigiane della Valle Bormida, nata il 9 settembre 1943 come distaccamento di brigata Giustizia e Libertà, diventerà brigata Val Bormida "Nicola Panevino".

(notizie tratte dalla pubblicazione "In memoria di Nicola Panevino" Deگو, 13 ottobre 1991, a cura di: Amministrazione Comunale di Deگو e ANPI - comitato di zona Valbormida).

L'Amministrazione Comunale e le scuole di Deگو hanno organizzato un pomeriggio:

In ricordo del magistrato Nicola Panevino

nella piazzetta di Deگو a lui intitolata

Piazza Giudice Panevino dott. Nicola

Presidente C.L.N.

Savona 1944-1945

il **23 aprile alle ore 14.45:** saranno presenti i ragazzi delle scuole, una rappresentanza del Comune, l'A.N.P.I., interverrà anche il gruppo musicale *In vivo veritas*

Il Club Alpino Italiano, sezione di Savona e sottosezione di Cengio

organizza un'escursione - a cui aderisce l'A.N.P.I. - il **26 aprile:**

"Camminare ricordando" Valbormida

"...urla il vento infuria la bufera, scarpe rotte e pur bisogna andar..."

Per non dimenticare chi combatté non per odio ma per dignità.

A spasso nei boschi della "Riserva Naturale della collina del Deگو" durata 5 ore; è prevista una tappa al cippo partigiano della zona, con un momento di ricordo delle vittime.

• il **25 APRILE** è celebrato in tutta la Valle Bormida

per iniziativa delle Amministrazioni Comunali con la collaborazione dell'A.N.P.I.

• a **Cengio**, la mattina del **25 aprile** ci sarà un ricordo della Resistenza e del giorno della Liberazione organizzata dall'A.N.P.I. in collaborazione con il Comune: intervento del sindaco, di ragazzi delle scuole e di partigiani del paese.

• a **Cairo** la mattina del **25 aprile** ci sarà un ricordo della Resistenza e del giorno della Liberazione organizzata dall'A.N.P.I. e dall'Amministrazione Comunale: saluti del Sindaco Sig. **Fulvio Briano**; orazione ufficiale dell'on. **Umberto Scardaoni** Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza di Savona, letture di pagine sulla Resistenza da parte di studenti delle secondarie superiori ed intervento dei giovani iscritti all'A.N.P.I.

• a **Bragno** (comune di Cairo) il **24 aprile** alle ore **10** nella piazza della ex Magrini un ricordo dei caduti antifascisti operai del luogo

• a **Rocchetta** (comune di Cairo) il **24 aprile** alle ore **19**, davanti al monumento ricordo dei partigiani ca-

duti della zona.

• ad **Altare** la Sezione dell'ANPI, con la collaborazione di insegnanti e professori, terrà una serie di incontri con gli alunni delle scuole allo scopo di avvicinarli alla Resistenza quando tanti giovani si immolarono senza nulla chiedere per permettere all'Italia, mortificata dal ventennio fascista, di ritrovare l'onore, la libertà e la democrazia.

Su questi temi gli alunni delle 5° Elementari e 3° Medie procederanno alla stesura di un tema; i migliori tre saranno premiati con una borsa di studio, mentre a tutti gli altri partecipanti sarà donato un libro sulla Resistenza.

• **24 Aprile** ore 8,30 partenza da piazza 1° Maggio per il Cimitero Militare; ore 11,00 consegna borse di studio presso le scuole medie.

• **25 Aprile Mallare** ore 11,00 Santa Messa; successivamente davanti al Monumento ai caduti saluti del Sindaco **Renato Bertone**, del Consigliere Comunale **Cesare Oddera** ed orazione ufficiale dell'on. **Giovanni Urbani**; al termine una delegazione si recherà a rendere omaggio al Monumento al Partigiano al Colle di San Giacomo.

Da Cairo Montenotte a Pisa ma sempre ANPI

Abbiamo fatto la conoscenza di Giampaolo De Luca, giovane studente universitario -classe 1984-, quando nell'autunno 2006 si è presentato alla nostra sede, interessato a una ricerca sui partigiani locali.

Doveva preparare la tesi di laurea e la sua convinta adesione ai valori resistenziali, la prospettiva nuova con cui intendeva affrontare quei temi apparentemente lontani dal suo mondo e dalla sua generazione hanno rianimato e dato entusiasmo al nostro gruppo.

La serietà e il senso di responsabilità di cui ha dato prova da subito ci hanno immediatamente convinti a farlo entrare nel direttivo e a eleggerlo poi, nell'autunno 2007, nostro presidente.

Tra le sue prime attività vi è stata la preparazione, con due compagni di studi, di un video con interviste a ex comandanti partigiani che oggi, con la morte di uno di loro, mostra di essere una preziosa e insostituibile memoria storica a disposizione di tutti.

La proiezione di questo video nelle scuole e la capacità di Giampaolo di coinvolgere i giovanissimi studenti ha poi permesso, nel corso dei due anni in cui egli è rimasto con noi, una collaborazione tra A.N.P.I. e scuole - dalle elementari alle scuole superiori - che si è tradotta in interventi a fianco degli insegnanti nei laboratori pomeridiani dove alla ricerca storica venivano applicati

i nuovi linguaggi informatici, nella realizzazione di lavori multimediali con i ragazzi delle scuole superiori e in momenti di dibattito sui temi resistenziali durante le ore di lezione.

Il rispetto e la riconoscenza che egli prova nei confronti di chi ha combattuto e sofferto per la libertà li ha, tra l'altro, dimostrati durante la commemorazione del 25 aprile 2008, quando le sue parole, prive di retoriche, ma profondamente sincere e appassionate, hanno commosso gli ex partigiani presenti.

Per motivi di studio e di lavoro pochi mesi fa Giampaolo si è trasferito a Pisa, lasciando in tutti noi un bellissimo ricordo di questa esperienza comune e un sincero rimpianto per le tante cose che insieme avremmo potuto realizzare.

Sappiamo che la sua attività continua anche nella nuova città in cui risiede - fa già parte del direttivo provinciale dell'ANPI di Pisa - e questo conferma che possiamo e dobbiamo avere fiducia nei giovani e che solo consegnando a loro quegli ideali di libertà e di giustizia per cui ancora oggi è necessario combattere, la lotta di tanti anni fa non è stata inutile. Chiudiamo con i nostri auguri più affettuosi per il suo futuro di studio e di lavoro.

La Sezione A.N.P.I. di Cairo Montenotte - L'Ufficio di Presidenza del Comitato Provinciale di Savona.